

# La Voce dell'eremo

Confraternita del Beato Marzio

Anno I - n. 2

Dicembre 2001

## Sommario:

	<i>Pagina</i>	<i>La redazione della "Voce dell'Eremero"</i>
Gli Angeli	2/3	augura a tutti un felice natale; che il Signore possa dare ad ognuno quella pace e gioia che solo Lui può donare. Il Natale è la festa più bella dell'anno.
I dieci Comandamenti	4	Le luminarie, il senso frenetico di regali e di telefonate amiche, la stessa messa di mezzanotte alla quale non si deve assolutamente mancare, quel senso di festa che sembra mettere tutti in stato di tilt, fanno del 25 dicembre una realtà unica dell'anno. Già ci si pensa in anticipo ponendo il Natale come punto di riferimento per tutte le scadenze di questo periodo. Ma è proprio questo il senso genuino che la Chiesa intese dare con la celebrazione di Gesù nato a Betlemme?
Un monumento nazionale	5	O non ne abbiamo svisato completamente il significato trasformando la celebrazione religiosa in una Kermesse mondana, propria dell'attuale mondo consumistico? Non avvertiamo che siamo prossimi a fare del Natale una festa pagana, nella quale prevalgono i piaceri della tavola, dei beni di consumo, della festa per la festa? Vale quindi la pena riflettere un momento sul significato genuino del Natale.
L'incontro dei giovani	6	Come il cristiano deve vivere allora il Natale? Certo, dobbiamo fare festa, donarci e fare qualche regalo, esprimere l'augurio di buon Natale a persone amiche. Tutto questo serve a costruire familiarità ed amicizia, ed assume un valore più grande se facciamo festa con i poveri e i più dimenticati. Oltre a tutto questo è bene che pensiamo anche a noi stessi, vivendo in profondità la festa che celebriamo: essere presenti alla celebrazione penitenziale, accostarci ai sacramenti e soprattutto a quello della riconciliazione. Contemplare inoltre in spirito di ringraziamento, il grande operato del Signore, nella gioia e nella pace. Se riusciamo a muoverci in questa direzione, la nostra vita e le nostre scelte diventano testimonianza, in un mondo consumistico che ha ormai perso il vero significato del natale
Rubrica storica: Il Monte Frumentario	7/8/9	
Poeti di ieri e di oggi	10/11	
Astro del Ciel (musica)	11	
Le ricette dei confratelli	12	
Galateo	13	
Ridere insieme	14	
Calendario 2002	15	
Avvisi	16	



## *Gli Angeli*

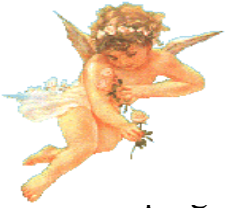
Oggi si può parlare di una vera e propria eclisse degli angeli. Sembra che non vadano più di "moda". L'uomo di oggi infatti è l'uomo "televisivo" sempre più a contatto con la realtà dell'immagine (cinema, televisione, ecc.). Essi ci dicono: "consuma e compra". Ma se si consuma e compra sempre di più viene meno il bisogno di Dio perchè si offre in cambio un paradiso artificiale e un nuovo paganesimo i cui ideali sono: il successo, la carriera, ecc.

Dentro questa falsa visione del mondo è ovvio che non c'è più spazio neanche per gli angeli. Spesso li si ignora completamente. Ma la loro esistenza non si può certo negare.

Dopo Maria Santissima, gli Angeli sono le creature più nobili uscite dalla mente di Dio.

Essi ancora prima dei Santi, meritano il nostro culto. Sono spiriti purissimi, forniti di intelligenza e di volontà, ma non del corpo materiale. Essi differiscono per bellezza e per potenza; e tuttavia l'ultimo degli Angeli è di gran lunga superiore ad ogni creatura umana. Dio ha affidato agli Angeli buoni la custodia della chiesa, delle nazioni, delle città ed anche di ogni anima.

Tra gli Angeli un ruolo particolare svolgono gli Angeli custodi, che hanno il compito della custodia di ogni singolo uomo. E' una verità che risulta da numerosi passi della Scrittura e della tradizione, tanto che la chiesa ne celebra la festa il 2 di ottobre. Il suo compito è di custodirci, specialmente contro gli attacchi dell'angelo cattivo, il demonio.



l'Angelo custode ci tenta per così dire alla virtù, mentre il demonio ci tenta al peccato. I tre Angeli sono chiamati custodi - spiega S: Francesco di Sales - perchè hanno il compito di assisterci con le loro ispirazioni, di difenderci nei pericoli, di correggere i nostri difetti; di spronarci all'acquisto delle virtù; hanno l'incarico di portare le nostre preghiere al trono di Dio e di riportare a noi l'esaudimento di esse; le grazie che ci vengono elargite, ci sono date per l'intercessione dei nostri buoni Angeli". Il compito dell'Angelo custode è simile a quello di una mamma per il suo bambino, che non lo perde mai di vista; se lo sente piangere corre subito in suo aiuto, se cade lo rialza, ecc.

L'Angelo custode a cura delle persone affidategli dal Signore; è contento quando può rendere servizi particolari. Quindi possiamo farlo operare senza alcun timore. Così se siamo al lavoro e non possiamo recarci in chiesa per fare una visita a Gesù Sacramentato, diciamo al nostro Angelo di fare una visita a Gesù per noi e di ringraziarlo e lodarlo per noi.

Prima di un viaggio chiediamo la sua protezione per scampare i pericoli per l'anima e per il corpo.

Se si teme che qualcuno della famiglia sia in pericolo per circostanze particolari, diamo l'incarico al nostro Angelo, di assistere quella persona, marito o figlio che sia. Gli effetti possono essere sorprendenti. Basta farne l'esperienza. Si vuole convertire un peccatore; allora si preghi l'Angelo custode di questo tale affinché agisca sull'anima del peccatore, così che egli susciterà molti buoni pensieri nella mente di lui.

Un sacerdote deve fare una predica e desidera fare molto bene alle anime; prima di predicare si raccomandi agli Angeli custodi di coloro che stanno in chiesa.

Il frutto della predicazione sarà sicuramente grande, perchè gli Angeli aiuteranno l'opera di grazia.

Le persone che temono la solitudine poi non devono avere paura perchè esse non sono mai sole,perchè oltre alle tre persone della SS.Trinità che abitano in noi abbiamo sempre accanto il nostro Angelo compagno della nostra vita.

Potremmo allora desiderare una compagnia più gradita?

Bisogna avere soprattutto fiducia in lui e come dice S.Bernardo"che possiamo temere sotto così potenti custodi?".

Ricorriamo spesso e volentieri a lui;egli non desidera altro che aiutarci quanto è più possibile.

Ma è evidente che ci soccorre in proporzione alla nostra devozione verso di lui.

Anche qui è valida la legge dettata da Gesù"chiedete e vi sarà dato.....chi chiede riceve".

Più noi lo pregheremo,più egli pregherà per noi.

Più ricorreremo a lui,più intenso sarà il nostro aiuto.

Preghiamo inoltre non soltanto il nostro angelo ma anche quello degli altri;così voi genitori chiedete aiuto agli angeli dei vostri figlioli per farli crescere in grazia e bontà.

Il modo migliore per ringraziarlo è quello di compiere i nostri doveri verso di lui.

S:Bernardo li riassume così:rispetto verso la sua presenza,riconoscenza per i suoi benefici,fiducia nella sua opera generosa.

E' il nostro migliore amico.

Più noi l'ameremo,più egli ci amerà prodigandosi per noi e intercedendo per noi presso Dio.

Diamo quindi al nostro angelo custode un maggior posto nella nostra vita,nei nostri pensieri,parlando di lui con devozione e celebrando con fervore la sua festa.

Noi da parte nostra,abbiamo dei doveri ben precisi nei loro confronti:dobbiamo VENERARE gli angeli come nostri fratelli maggiori e come nostri futuri compagni in cielo;IMITARE la loro obbedienza e purezza e amor di Dio. In particolare dobbiamo RISPETTARE la loro presenza.

Dobbiamo anche considerare che anche tra quattro mura,da soli,soli non siamo,abbiamo sempre al nostro fianco questo sublime principe celeste e pertanto dobbiamo evitare atti sconvenienti che lo mortificherebbero. Dobbiamo avere AMORE e GRATITUDINE per la sua benevolenza,CONFIDENZA per la sua cura sapiente,potente,paziente e amorosa che ha di noi. Dice S.Francesco di Sales"io saluto-parlando dei suoi uditori-l'angelo di ciascuno di loro e lo prego per preparare il cuore di colui che custodisce;ho avuto grandi grazie per mezzo di tale pratica.

Il Santo Curato D'Ars raccomandava di restare in contatto intimo con l'Angelo custode.

Come padre Pio ,egli penetrava nell'anima e nella coscienza dei suoi penitenti informato dai loro Angeli custodi.

Un giorno,infatti ,si presenta al confessionale una domestica che tace un certo fatto che essa non osa rivelare.

"Ma e questo?"domanda il santo Curato D'Ars.

La penitente molto emozionata si domandava mentalmente come aveva potuto sapere questa cosa.

Subito il Santo Curato D'Ars rispose:"è il vostro Angelo custode che me lo ha detto".

Non dimentichiamoci mai allora del nostro Angelo custode;almeno pregandolo mattina e sera con la preghiera che da bambini nostra madre ci ha insegnato:Angelo di Dio,che sei il mio custode,illumina ,custodisci,reggi e governa me,che ti fui affidato dalla pietà celeste.Amen.

## *I dieci comandamenti alla luce di Padre Pio*

### **NON UCCIDERE.**

Padre Pio era l'uomo della vita.

Conosceva i misteri della vita dello spirito con una profondità mistica tutta sua. Amava la vita degli altri fino a offrire e dare per ognuno la sua. Era la creatura posta nella posizione più audace in difesa della vita, sotto ogni aspetto.

Viveva con Cristo e con lui proclamava: “Io sono la Vita!”.

Superfluo parlare della pastorale di Padre Pio sull'aborto volontario, che definiva “abominevole delitto” e con la parola “matricidio”, che ne rivela, da sola, l'intrinseca gravità.

“Se per un solo giorno –disse in una circostanza il Padre- non avvenissero peccati contro la vita nascente, come contropartita Iddio darebbe al mondo la pace e la cessazione di ogni guerra”.

Ma , a proposito del quinto comandamento che condanna l'odio e la vendetta , Padre Pio era inesorabile con chi coltivava risentimenti, rancori.



Non si contano i penitenti che rimandava a riconciliarsi, prima di assolverli.

A una signora che, confessandosi, dopo aver enumerato i peccati, pensava di non dover aggiungere altro, Padre Pio chiese:

“Ti ricordi altro?”.

“No Padre!”.

“Pensaci!” , le replicò Padre Pio.

“No....non ricordo altro, Padre!”.

E Padre Pio “E con la tale persona?”, ricordandole così un rancore antico: “Và a casa, riconciliati prima, e dopo torna che ti assolverò!”.

Un amico di Palermo, fedele figlio spirituale, che a Padre Pio doveva la salute dell'anima e quella del corpo, un giorno confessandosi, si sente chiedere:

“Odi tu?”.

“No Padre”.

“Non hai odio?”.

“Padre .....no”.

A questo punto una scena reale davanti ai suoi occhi: il suo ufficio e due impiegati:

“Ma , Padre , li converta lei quei due lì!”.

“Figlio mio, prega per loro.Noi dobbiamo pregare per chi ci fa del male....”.

## *Un monumento nazionale*

(La chiesa parrocchiale "MARIA ASSUNTA IN CIELO" in Pieve di Compreseto)

Il disastroso terremoto del settembre 1997 ci privò della nostra bella e preziosa chiesa, resa inagibile per i danni riportati.

Tra non molto tempo verrà restituita al culto, rimessa a nuovo, e per tutti noi sarà veramente una profonda gioia ed una grande festa!

Ognuno di noi sarà felice, perché ognuno avrà qualche ricordo legato alla nostra chiesa: battesimi, cresime, comunioni, matrimoni, incontri, cerimonie, i canti di chi ha fatto parte della "scholae cantorum"; insomma, ognuno sente e sa che una parte della propria vita è legata alla chiesa parrocchiale.

Come certamente saprete, da molti anni, essa è Monumento Nazionale!

Gli affreschi del Prof. Bianchini, (che è entrato nella storia dell'arte come uno dei pittori più bravi del '900 Umbro), l'esistenza di alcune tele e pitture di grande valore artistico e la presenza del settecentesco organo (in tutta Italia ne sono rimasti solo sette) ne fanno una delle chiesa tra le più belle e preziose della zona. Come dicevo, tra non molto ci verrà restituita e purtroppo le ingenti spese sostenute non consentiranno il recupero dell'organo che è ridotto piuttosto male. Da stime fatte da esperti servirebbero almeno lire 60.000.000.

Ora, con lodevole e meritoria iniziativa del comitato amministrativo parrocchiale, si è aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi per riparare l'organo. L'iniziativa non investirà solo noi pieveggiani, ma si rivolgerà anche ad Enti, Istituzioni, Fondazioni che si dimostreranno disposte a darci una mano.

Vedrete che, se saremo uniti ce la faremo!

L'impegno è grande ma serio ed ostinato, perché l'organo è una parte importante della chiesa: è la musica, è il canto che nobilita la preghiera.

Diceva un grande Santo : "chi prega cantando prega due volte!".

Si tratta di recuperare un oggetto d'arte, una cosa preziosa, un bene di tutti.

I meno giovani di noi ricorderanno benissimo l'angelica melodia che si diffondeva in Chiesa, le dolci note che sembravano scendere dal cielo, quando suonava il nostro organo. Speriamo, con l'aiuto del Signore, di poter riprovare presto quelle sensazioni ed emozioni, in modo da glorificare e osannare, anche con la musica ed il canto, l'eterna gloria di Dio.



Un pieveggiano

## *L'incontro dei giovani* (a cura di Elisabetta Cencetti)

Mi è stato chiesto di scrivere un articolo per questo periodico, e anche se, non sono mai stata molto brava a scrivere (sapete tutti che la mia passione sono i numeri e non le lettere) ho deciso comunque di provare! E allora mi sono chiesta di cosa mai potrei parlarvi e, poichè questo è un giornale incentrato sulla religione ed io faccio parte di un gruppo di preghiera, ho pensato che forse potrei parlarvi della mia esperienza.

Ogni quindici giorni, con Don Stefano, facciamo degli incontri tra giovani in cui si legge la Parola di Dio, si cerca di capire e si cerca di applicare al mondo d'oggi.

Abbiamo poi iniziato da maggio un metodo di preghiera nuovo, insegnatoci da Frà Giuseppe. Tale metodo, per quanto mi riguarda, è stato molto efficace, non solo nell'ambito puramente religioso e spirituale ma anche perchè mi ha dato la possibilità di conoscere meglio gli altri.

Il metodo consiste nel leggere un brano del Vangelo, poi si sta in silenzio per circa 10 minuti ed ognuno, rileggendo il brano, cerca di capire cosa Dio voglia dirgli con quelle parole. Successivamente chi vuole può esporre agli altri le proprie riflessioni, cercando sempre di parlare per proprio conto e mai di utilizzare la parola noi. Ogni persona deve essere LIBERA di dire ciò che pensa senza pensare che gli altri la giudichino ma anzi che l'ascoltino. Successivamente chi vuole può formulare delle vere e proprie preghiere a Dio a parole proprie ed infine si dice il Padre Nostro.

Questo metodo, oltre che ad arricchirmi a livello spirituale perchè aumenta la mia conoscenza del Vangelo, mi aiuta a VIVERE IL VANGELO, a capire come poter mettere in pratica quelle parole che non sono solo parole ma dei veri e propri insegnamenti, a volte solo un po' difficili da comprendere.

Cosa vi posso dire ..., solo che, a mio parere, sono due i punti importanti:

1. Il SILENZIO: un dono oggi quasi inesistente; è difficile da trovare e soprattutto abbiamo paura di trovarlo, perchè il silenzio ti costringe a pensare, a riflettere, a guardarti dentro e a metterti in discussione. Oggi prendiamo decisioni importanti magari in fretta, magari sotto consiglio di chi non ci conosce nemmeno così bene, ma pur di non guardarci dentro, ci fidiamo degli altri. E se invece ci fermassimo dieci minuti a pensare in silenzio, senza essere influenzati da nulla se non dal nostro cuore e dalla nostra mente, da noi stessi e basta? Forse saremmo anche più consapevoli delle nostre scelte! Ecco a cosa porta il silenzio: alla CONSAPEVOLEZZA di noi stessi, alla CONOSCENZA di noi stessi. Questo ho imparato agli incontri di preghiera: il silenzio serve per raccogliere le idee, le nostre intenzioni, i nostri sogni, i nostri problemi e le loro successive risoluzioni, per constatare che abbiamo sì dei problemi ma che Dio ci ha dato anche tanti DONI che a volte sprechiamo senza valorizzarli, solo perchè non sappiamo di averli.

2. L'ASCOLTO: questo dono è molto raro da trovare e chi lo possiede è veramente fortunato! Oggi tutti pensiamo a parlare, a dire la "nostra", a far valere le nostre idee su quelle degli altri, senza pensare che le loro potrebbero essere valide quanto le nostre o che comunque hanno lo stesso valore delle nostre. Con gli incontri ho imparato ad ASCOLTARE GLI ALTRI poichè ognuno, a turno, dice la "sua" cercando di non intervenire così che ciascuno può tirar fuori tutto quello che ha dentro senza essere condizionato dal giudizio altrui. E scopri che persone le quali non avresti mai pensato potessero fare pensieri profondi, invece li fanno e magari propongono idee di cui tu non avresti mai pensato e invece sono validissime! Ti fa capire che in ogni persona c'è del BUONO, del PROFONDO e del RIFLESSIVO, basta darle la possibilità di poterlo esprimere.

Tutto questo che vi ho scritto è teoria, certo la pratica è assai più difficile, ma intanto credo che sapere dove dover arrivare sia già un buon inizio e ... se ad ogni incontro riusciamo, immersi nel silenzio, a capirci un poco di più o ad ascoltare un'amico in più, è già un passo avanti ... e passo dopo passo, si arriva alla META!!

## *Rubrica storica* (a cura di Fiorello Moriconi)

### *Il Monte Frumentario di Pieve di Compresseto*

Il seicento è stato il secolo in cui si è verificato il massimo sviluppo dei Monti Frumentari, diffondendosi principalmente nelle zone più povere della regione.

La loro funzione principale era quella di prestare, nel periodo della semina, il grano ai contadini che lo avrebbero restituito dopo il raccolto con un piccolo aumento, non a titolo d'interesse ma come "elemosina".

I Monti Frumentari erano sottoposti alla vigilanza del vescovo, che durante le visite pastorali ne controllava l'andamento e l'efficienza.

Potevano essere amministrati dal Comune oppure dalle Confraternite. Per l'amministrazione venivano nominati due o tre deputati, chiamati "*montisti o abbondanzieri*", di cui uno era sempre il parroco.

La loro attività era quella di custodire il grano del magazzino in modo che non si deteriorasse, di provvedere nei mesi di ottobre e novembre, alla distribuzione del frumento ai richiedenti e successivamente di curarne il recupero con l'accortezza di immagazzinare grano "pulito" quindi "commerciabile".

Anche Pieve di Compresseto aveva il suo Monte Frumentario come risulta dal riscontro effettuato da Monsignor Massaioli nella sua visita pastorale del 1772.

Ulteriore testimonianza è il ritrovamento di una copia dei Capitoli (leggi che regolano il Monte Frumentario) emanati da Monsignor Virgilio Forensi (Virgilio Fiorenti: vedi *Hierarchia catholica Medii Aevi...vol. IV 1592-1667*) all'atto della fondazione, "ufficiale", Gualdo Tadino 25 luglio 1615.

L'erezione del Monte Frumentario di Pieve segue quello di Gualdo Tadino, 27 settembre 1608, chiamato Monte Frumentario Florenzi, dal nome del fondatore.

Una data più precisa sulla fondazione non è possibile trovarla, perché il vescovo Florenzi emise i Capitoli per il Monte Frumentario già esistente, comunque sempre nello stesso anno.

La nascita del Monte è dovuta a Don Orazio Coppari da Gualdo, pievano della Pieve di Compresseto.

La Compagnia del SS.mo Sacramento, eretta nella chiesa parrocchiale della Pieve, ricevette da don Orazio Coppari cinquanta Mine di grano, al fine di fondare un Monte Frumentario perpetuo per beneficio e utilità di tutti i poveri della parrocchia della Pieve.

Essendo stato fondato il Monte Frumentario, come appare nell'istrumento della donazione ed erezione, per mano di Ser Celso Placido "*notaro*" della Curia e Corte Episcopale di Noceranell'anno 1615, Monsignor Florenzi, stabilisce i Capitoli per il Monte, già eretto e governato dai confratelli della Compagnia del SS.mo Sacramento con quella fedeltà che si conviene, ordinando che siano osservati inviolabilmente dai "Priori e Officiali" della Compagnia



stessa.

Comanda che i Capitoli si leggano da ciascun Ufficiale che viene eletto ogni anno per la conduzione del Monte, perché ognuno sappia quello che ha da fare. Purtroppo gli originali nell'archivio parrocchiale non ci sono, il ritrovamento della copia, probabilmente fatta all'atto della visita Pastorale del 1772, ci consente di capire l'evoluzione del Monte Frumentario di Pieve e l'importanza che rivestiva nella nostra Comunità.

I Capitoli del Monte Frumentario di Pieve, non si discostano molto in quantità e qualità dai Capitoli degli altri monti frumentari. Come si è detto sono la regola per il buon funzionamento di tutto il sistema: la richiesta del grano, la sicurezza, il periodo della riconsegna, le inadempienze ed altro. Infatti così si legge nei documenti della visita di Monsignor Mannelli del 1772:

**(questa che segue è la trascrizione dall'originale)**

*“Avendo noi in questa nostra prima visita riconosciuto lo stato temporale del Monte Pio Frumentario del Castello della Pieve di Compresseto eretto dal fu Don Orazio Coppari, da Gualdo, Pievano di detto luogo, eretto nell'anno 1615 per rogito di Ser Celso Placidi notaro, abbiamo rilevato che l'intero capitale di detto Monte ascende a Mine ducentocinquantacinque, e coppetti quattro, cioè Mine ottantaquattro, e coppetti dodici in polizze e parte notati, e Mine centosettanta, e coppetti otto esistenti in magazzino di detto Monte.*

*E siccome ci è sommamente a cuore, che si ritirino intieramente, dalle mani dei debitori nel futuro agosto anche le Mine 84 e Coppetti 42 esistenti parte in polize, e parte ne libri, però raccomandiamo vivamente al moderno Montista, che usi tutta la diligenza per ritirare detta quantità di grano, esigendo al tempo stesso gli aumenti dovuti da cadauno o siano caritative limosine, a conservazione del luogo pio, e qualora vi fussero de debitori morosi faccia contro di questi eseguire la Manoregia, che adesso per allora contro tutti e singoli rilasciamo, anche per l'aumento da calcolarsi dal Montista.*

*Non si ammettano in avvenire Sigurtà dello stesso Casato, ma siano di diversa famiglia e idonee, sotto pena al Montista di esser tenuto del proprio alla reintegrazione del luogo pio in caso di fallimento. Passati quindi a visitare il magazzino del Monte Frumentario lo abbiamo trovato in ottimo stato.*

*Si provveda per una nuova serratura, e si apponga alla porta, oltre a quella che vi è, e si faccia la seconda chiave, volendo che in appresso queste siano in numero di due, una delle quali dovrà conservarsi dal nuovo Montista, e l'altra dal Sig. Pievano pro tempore a norma della disposizione espressa nei Capitoli del nostro Antecessore Monsignor Florenzi al nr. 4 e non altrimenti.*

*Riveduti i conti al presente Montista sig. Vincenzo Draghetti, abbiamo osservato, che ha fedelmente amministrato questo luogo pio, e lo ha molto avvantaggiato colla sua diligenza, e siccome riflettiamo, che stante la sua avanzata età non può più continuare nell'impiego però*



*deputiamo in nuovo Montista, col solito emolumento di una Mina e mezza di grano annua, il sig. Onorio Gabrielli, a cui vivamente raccomandiamo la esigenza suddetta, particolarmente delle partite più vecchie, ed antiche, ad effetto il luogo pio non ne rimanga danneggiato.*

*Si faccia conciare il grano esistente nel magazzino, riconosciuto da noi assai sporco, e si riduca ben pulito, mettendo a carico del Montista di tener nota del calo che avrà fatto, esprimendo quanto di polvere, quanto di mezzo grano, ad effetto di rendercene poi conto in atto di visita. E in avvenire non si riceva più dai mutuatari grano non concio, anzi per maggior cautela, si aggiunga nella polizza stampata Mine "tante" di grano concio.*

*E così invocato il nome Santo di Dio diciamo, pronunciamo, decretiamo, e sentenziamo non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo. Datato nel Castello della Pieve di Compreseto in atto di S.Visita questo dì 28 Giugno 1772."*

A corredo di tutto si trova anche il riscontro contabile delle *prestanze* fatte, dal 1735 fino al 1772. Attraverso i libri catastali da me consultati, a tutt'oggi, non sono riuscito ad individuare il luogo dove risiedeva il magazzino del Monte Frumentario di Pieve, sicuramente risiedeva nella piazza come si evince da un inventario del 16 giugno 1772 della Compagnia del SS.mo Sacramento che recita testualmente:

*una casa posta nella Piazza, con stanza da focolare, ed un'altra stanza, con soffitto morto, appresso la casa del Sig. Pievano D.Vincenzo Berardi da uno appresso, e Francesco Cesari dall'altro, e fondo il Monte Frumentario, con dietro un piccolo pezzo di terra sodivo della suddetta Compagnia, annessa alla suddetta casa, e Monte Frumentario"*

Era mia intenzione pubblicare i Capitoli del Monte Frumentario di Pieve, ma lo spazio della rubrica da me curata non è sufficiente. Pubblicarli in altra occasione sarebbe comunque tardivo e privo di fondamento. Coloro che volessero leggerli o venirne a conoscenza, possono rivolgersi alla segreteria della redazione della Voce dell'Eremo o al sottoscritto.

Fiorello Moriconi

Tel. 075/5051378

e-mail: f.moriconi@libero.it

Notizie tratte da:

- Archivio Diocesano di Nocera Umbra: visita Massaioli 1772. A.S. di Perugia.

-Tosti Mario, La cooperazione di credito in Umbria. 1984.

## POETI DI IERI E DI OGGI

### UN ROMANO A LA VERNA

(scritta da Nino)

N'amico c'aveva organizzato  
'na gita, me chiese se sarei annato,  
con antri amici ad un pellegrinaggio  
a "La Verna"; circa d'ù mesi dopo maggio

Accettai, più pe' accontentà n'amico  
Che pè la voia de fa er pellegrino.  
Ner viaggio, se presentò un panorama unico,  
tanto d'accontentà er palato più fino.

Strade strette , curve, paesetti,  
frazioni, salite, scese e foreste.  
Boschi de faggi a tratti interrotti  
da villette e qualche casale agreste.

D'un tratto er purman se ferma:  
scegnete semo arrivati;  
stamo in un piazzale, da faggi circondati;  
" semo a La Verna" er prete ce conferma.

Tocca fasse 'na lunga passeggiata  
p'arrivà dove Francesco era arrivato,  
a piedi, scarzo, mar vestito. In giornata  
dovemo visità tutto er fabbricato.

E nun è poco, visto quanto è granne.  
Dalla chiesa un frate c'accompagna,  
e ce racconta che un conte de campagna,  
regalò er monte pieno d'arberi e de fronne.

Soffriva tutte le pene der crocefisso  
mentre er demonio, vile e sconfitto  
come uno che c'ia un chiodo fisso  
tentò de buttalò dar precipizio, a capo fitto.

La roccia dove er frate s'appoggiava,  
se fece morbida come se fosse de buro  
e Francesco da quer monte che tanto amava  
fu protetto e sconfisse quer buzzurro.

A fra Francesco er regalo dè sto monte  
piacque così tanto, che ogni anno  
c'iannava a fa ritiro e come da nà fonte,  
l'anima sua guariva d'ogni malanno.

La prima vorta c'arrivò ne pressi,  
dall'alto del monte come pè incanto,  
l'uccelli tutti allegri, come messi,  
Iannertero incontro con gioioso canto.

Questo fu er segno che ie mannò  
Er Padreterno, e perciò li frati si stabilirono in quel  
loco.  
Col passar dell'anni a poco a poco  
costruirono 'na chiesa, 'na casa con amor fraterno.

Li pittori se sbizzarrirono con grande arte  
li scultori, senza tanta sbobbia,  
scorpirono e pittarono da ogni parte  
Come er ceramista "Andrea della Robbia

che te racconta con l'arte e la passione:  
"dalla natività de Cristo nostro Signore,  
alla morte sua e alla sua resurrezione,  
tanto che 'stopere guarderesti pè ore e ore

Tornando ar frate; anche se malato  
usava dormì su pietra dura  
e quando da Cristo fu stigmatizzato,  
Er corpo suo fu pervaso de calura.

Milleduecentoventisei, quasi otto secoli  
che'r frate è morto e l'han fatto santo  
sti versi mia so un po' ridicoli  
però d'avelli scritti so' contento.

Giunto alla fine faccio un pensierino:  
"visita' sti posti t'arriempie er core,  
te senti come un vero pellegrino,  
c'aiuta er prossimo e lo fa con amore".

**LA DOMENICA E' SACRA***(scritta da Norma Cencetti)*

E' la guerra mondiale.....la seconda.....  
 Noialtri semo sfollati a Patrignone che baraonda.....  
 Con noi c'era peppino de zi Lovisa.....  
 Nu mme ricordo commo, soldato, disertore là commera gita era gita.....  
 Mamma, poretta, nna matina pia pel macchione  
 e ce vene a trovà a Patrignone  
 gira de qua guarda de là  
 tutti al lavoro....chi giù le stalle giù 'l campo.....lo stabbio a careggià  
 mamma se meraviia....nu nvede peppino  
 de corsa va nte la stanza e.....che stai a fa!!??  
 quelaltri enno stracchi !!!!!!!!  
 que foo!?...fo mpisolino.  
 Camina alsete.....vaie a da nna mano.  
 Peppino se gira pia sotto lletto nna mela cotogna.....  
 E mentre la magna dice:  
 o zi Rosè....ma nnel sapete? A lavorà la festa porta scarogna!!!

**Astro del Ciel***(a cura di Riccardo Farabi)*


Astro del cie - lo, par - gol di - vi - no. Mi - te\_a - gnel - lo,  
 Re - den - to - re. Tu che\_i va - ti da lun - gi so - gnar,  
 Tu che\_an - ge - li - che vo - ci\_an - nun - ziar. Lu - ce do - na\_al - le  
 men - ti, pa - ce in - fon - di nei cuo - ri.  
 Lu - ce do - na\_alle men - ti, pa - ce in - fon - di nei cuo - ri.

*Astro del cielo, pargol divino  
 mite agnello redentore  
 tu disceso a scontare l'errore,  
 tu sol nato a parlare d'amore,  
 luce dona alle menti  
 pace infondi nei cuori*


*Astro del cielo, pargol divino  
 mite agnello redentore  
 tu di stirpe regale decoro,  
 tu virgineo mistico fiore,  
 luce dona alle menti  
 pace infondi nei cuori*

## *Le ricette dei confratelli* (a cura di Rina Pannacci)

### ***Risotto con carciofi***

**Ingredienti: dose per quattro persone** 

Riso grammi 400, burro gr.35, dado estratto di carne n.1, carciofi n.4, limoni n.1, prezzemolo un mazzetto, formaggio grattugiato a piacere e sale.

**Tempo occorrente 45 minuti** 

Mentre fate scaldare un litro d'acqua e fate il brodo con il dado di estratto, togliete le prime foglie ai carciofi, tagliate le punte, tornite il fondo e sfregate le parti tagliate con mezzo limone, per impedire che diventino nere, lavatele in acqua acidulata e tagliatele a fettine mettendole in una casseruola dove avrete già fatto scaldare il burro.

Aggiungete una cucchiata di prezzemolo tritato, e fate rosolare tutto assieme per una decina di minuti, quindi aggiungete il riso mondato; mischiatelo e dopo poco incominciate a bagnarlo con un ramaiolo di brodo bollente per volta, non aggiungendone, un secondo finchè il precedente non sarà stato assorbito dal riso.

Fate cuocere il risotto per una ventina di minuti tenendolo piuttosto al dente, quindi servitelo con abbondante formaggio grattugiato.

Pentole in acciaio inossidabile: mettete il sale a caldo, cioè quando l'acqua bolle, così non intaccherete l'acciaio.

---

### ***Torta al limone***

**Ingredienti: dose per quattro persone** 

3 uova, 100 gr di zucchero a velo, 170 gr. Di zucchero, 170 gr. di burro, 170 gr. Di farina, una bustina di lievito, 3 limoni.

**Tempo occorrente 60 minuti** 

Esecuzione: sbattere le uova con lo zucchero ed il burro, aggiungere 3 limoni grattugiati( solo il giallo) ed il succo di uno di loro, unire al composto così ottenuto la farina e la bustina di lievito.

Versare il tutto in una teglia precedentemente imburrata.

Infornare a forno freddo e far cuocere per 35-40 minuti.

Nel frattempo preparare con il succo dei due limoni rimasti ed un etto di zucchero a velo una glassa che cuocerete lentamente sul fuoco. Una volta che la torta è cotta , con uno stuzzicadenti fare sopra di essa tanti forellini e spalmarci la glassa precedentemente preparata.

### **Brodo in tazza**

In tavola le tazze da brodo arrivano già con il loro contenuto: consommé o vellutina, disposte sull'apposito piattino.

Il cucchiaino, appoggiato sul piattino, serve unicamente per mescolare o assaggiare il brodo. E lì ritorna.

Si beve direttamente dalla tazza, tenendola con i due manici e senza alzare il mignolo.



### **Bicchieri**

Sulla tavola da pranzo i bicchieri sono posizionati leggermente a destra, rispetto al centro del piatto.

Indispensabili almeno due bicchieri: per l'acqua (più grande) e per il vino, disposti con questo ordine partendo da sinistra. E in questa posizione rimangono anche quando viene versata la bevanda. Ovvero: non si alzano per agevolare il servizio.

Come limite massimo, in tavola possono trovar posto quattro bicchieri. Partendo da sinistra: per l'acqua (grande), per il vino rosso (medio), per il vino bianco; dietro questo gruppo, il bicchiere per il vino da dessert o per lo spumante.

I bicchieri che non servono vanno tolti prima del dessert.

Solo per i vini da dessert è consentito l'utilizzo di vetri colorati.

I bicchieri per il vino non vanno mai riempiti, ma serviti poco oltre la metà e non oltre i due terzi, in dipendenza anche del tipo di vino.

Il desiderio di non ricevere altro vino si esprime con un gesto discreto, senza coprire con la mano il bicchiere.

Si sostituisce il bicchiere anche se il vino è dello stesso colore di quello servito in precedenza, in quanto anche un piccolo goccio potrebbe alterare il gusto. Esigenza particolarmente sentita da chi apprezza il buon vino.

I bicchieri vanno scelti in base al tipo di vino e all'invecchiamento dello stesso.

- I bicchieri per i vini novelli, sempre a calice con stelo lungo: lì vanno poste le dita.
- I vini che necessitano di sprigionare il loro aroma trovano ospitalità in bicchieri più o meno panciuti, sempre a calice.
- Il cognac servito nel tradizionale bicchiere a pancia tonda (ballon) va scaldato con la palma della mano.

## *RIDERE INSIEME*



### **SCUOLA GUIDA**

- All'esame di guida mi hanno bocciato! L'insegnante c'è l'aveva con me....
- Non prendertela tra un paio di mesi potrai riprovare. Speriamo che non ti capiti lo Stesso insegnante!
- Beh, non credo che gli toglieranno Il gesso così presto!

### **AL SEMAFORO**

- Al semaforo, un automobilista parte sparato con il verde e fa un sorpasso pericoloso. Il vigile lo blocca e gli fa:
- Favorisca la patente!
  - Ma come? Ve l'ho già data dieci giorni fa, l'avete già persa?

### **MALEDUCATO**

- Un tale in motocicletta investe una signora davvero cicciona. Che furibonda, gli urla:
- Ma giovanotto! Non poteva girarmi attorno?
  - Ci ho pensato, signora. Ma avevo paura di non avere abbastanza benzina!

### **TRA AMICI**

- Il mio cane mi riconosce ad un chilometro di distanza. Che ne dici? E l'altro:
- che dovresti fare un bel bagno!

### **AVVISO**

Un tizio fa visita ad un suo amico e sul cancello di casa trova un cartello che avvisa: "Attenti al Cane". Incuriosito il tizio chiede all'amico: "perché hai messo quel cartello se hai solo un bassotto?" E l'amico: "perché me l'hanno pestato già due volte!"

### **DENTISTI**

Lettera d'amore di un dentista:  
"Mia carie...".

### **PIERINO**

- Pierino -chiede la maestra- Cosa fa tuo padre?
- Quello che vuole la mamma!



Pieve di Compreseto  
Corri del Cinquecento

**gennaio**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

**febbraio**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

**marzo**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

**aprile**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

**maggio**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

**giugno**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

**luglio**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

**agosto**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

**settembre**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

**ottobre**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

**novembre**

mar	mer	gio	ven	sab	dom	lun
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

**dicembre**

**2002**



## Avvisi

Vi portiamo a conoscenza che, in occasione delle festività natalizie, è stata offerta la somma di lire 500.000, di cui 255.000 da parte della confraternita del Beato Marzio, a don Giovanni Gnaldi.

Don Giovanni è missionario nel Perù presso la città di Puno a 4000 metri di altitudine.

Vista la condizione di povertà in cui si trova la sua missione e come ringraziamento per l'offerta che ci avevano generosamente inviato durante il terremoto del 1997 abbiamo pensato di alleviare le sofferenze degli abitanti di Puno con questa piccola somma.

I vescovi italiani, dietro richiesta del nostro vescovo mons. Sergio Goretti, hanno assegnato alla nostra chiesa parrocchiale di Pieve tre contributi:

- 1) *restauro della chiesa lire 80.000.000*
- 2) *restauro dell'organo lire 13.800.000*
- 3) *antifurto della chiesa 12.000.000 circa.*

Questi denari provengono dall'otto per mille della dichiarazione dei redditi.

Un vivo e sincero ringraziamento da parte di tutta la parrocchia.

## Calendario confraternita

MERCOLEDI' 26 DICEMBRE 2001 :

ADORAZIONE ORE 15,00-16,00

DOMENICA 13 GENNAIO 2002 :

SANTA MESSA PER I MEMBRI

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2002 :

ADORAZIONE ORE 15,00-16,00

DOMENICA 14 APRILE 2002 :

SANTA MESSA PER I DEFUNTI

## Gara di Briscola

appuntamento per il giorno 26 dicembre 2001  
alle ore 20,30 a Pieve presso i locali parrocchiali  
della "Casa del Giovane"

### La redazione della "Voce dell'Eremo"

invita **TUTTI** i lettori a collaborare alle prossime edizioni della rivista, inviando articoli, riflessioni, poesie, disegni o vignette sempre che siano adeguate allo spirito della rivista stessa.

**Chiunque voglia mettersi in contatto con noi può farlo nei seguenti modi:**

Tel. 075.9107211 Don Stefano Bastianelli

Tel. 075.9107134 Francesco Farabi

Tel. 075.9144480 Romina Pompei

E-mail: [compressetum@tin.it](mailto:compressetum@tin.it)  
[bastianelli@](mailto:bastianelli@)

Posta: Parrocchia Assunzione di Maria  
06020 Pieve di Compresseto, 1  
Perugia